Mio Caro Heeren Roma 1. Genn.° 1790.

Incomincio dal pregarti dal Cielo annum novum faustum felicem nomine meo, della mia Cognata, e di miei Fratelli di Velletri

Ieri l'altro il Sig.r Profes.e Meyer mi recò la tua. Con tanta commendatizia io lo accolsi amorevolissimamente, e siccome l'uomo è di proposito, così continuerò ad aver per esso quell'impegno, che il suo merito, e le tue premure richiedono.

Coll'altra tua di 5. Dic.e ricevetti la pezza di cod.e gazzette letterarie sopra la mia Breve Istoria, e della tradut.e fattamene in voce, ed al momento dal ns.o Zoëga, che tanto ti saluta, veggo che il mio libro non è dispiaciuto in Germania, e me ne riconosco obbligato alla giustizia della causa da me trattata, ed alla gentilezza degli amici.

Veggo che và lentam.te lo spaccio dell'opera delli Nummi Alessandrini, giacchè mi dice che fin'ora non se ne sono venduti che tre o quattro esemplari

Mr. Arnoldo Heeren / Gottinga

plari. Questo è ben poco per una Gottinga. Meno elogi nelle gazzette letterarie, e più smercio, dice il chiariss.° autore Zoëga. Vedete adunque di migliorarne l'esito. Che poi nelle gazzette facesi vera giustizia a Zoëga per d.a eccellente opera, e a Schow per il Papiro Borgiano, ne ho gran piacere per i degniss.i autori.

Con egual piacere sento che vi preparate all'ediz.e del vro Corbeo, ed invidio l'altro, che voi avrete di aver Siebenkees editore di Strabone in Gottinga. Spero che avrete ricevuta da esso la sua spiegaz.e sopra la Tessera Ospitale del Museo Veliterno. So che anche voi ne avete fatta una in Tedesco, e Münter, il gran Federico, me ne diede conto da Copenaghen.

Ho lettera dal vro Bartels in data degli 8. Di.e colla qle mi previene di avermi spedita

spedita una cassetta del suo Itinerario per le Calabrie e Sicilia. Vi prego di abbracciarlo da mia parte, e di dirgli che gli risponderò q.do avrò ricevuto da Livorno la d.a cassetta.

In quest'anno non ho passato l'autunno in Velletri, ma in Ancona, Fermo, Ascoli, e Perugia. Ero debitore ai miei Parenti in q.te città di una visita Cardinalizia, l'ho fatta, ed ho pagato il debito, onde negli altri anni sarò fedelm.te al Museo, dove la memoria v.ra, e di tanti altri sarà sempiterna. Pregovi di riverirmi il dotto S. Heyne, ed il Cav.re Michaelis, e resto

V.ro tutto
Il Card.e Borgia

à Monsieur

Monsieur Arn. Heeren

Professeur en Philosophie

à Göttingue

fr. Trento.

Illmo, doctissimoq. Purpurati
Corn. Francisco de Veliis
Stephanus Borgia
S. R. E. Presb. Cardinalis
P. S. D.

Oculis te, V. Cl., laborare, vehementer doleo. Accepi id ex litteris postremis tuis, quibus nunciabas, sigua te vetera ad me misisse. Continuo sigua sex abs te missa accepi ab eo, cui mandaras: sed non equidem illa omnia vetera atque legitima, et quibus musei nostri delectantur, sed feratur omnino spuria et adulterina, quae vetustatem quidem imitantur, nihil autem quod antiquum et ingenuum sit, prae se ferunt. Sunt enim adulterinis typis, in

in unam speciem factis molliori faciliorique materie, fallaces non ita qui-
dem, vafritique homines Italiam,
sed Germaniam maxime ad satie-
tatem seduxere. De reliquo animi
tui, V. Cl., in me liberalitas singu-
laris nihil certe ex hoc detractum
habet. Etenim si non omnia legi-
tima illa, quae accepi; ingenua tamen
et plurimi facienda signa sunt
manificentissimae tuae erga me volun-
tatis. Vale: oculosque tuos, longa fes-
sos contemplatione Montani illi elo-
quentissimi socii tui, diligenter

curas

cures, etiam atque etiam rogo.

D. Romae ad pr. id. Dec. MDCCXCV

Cardinal Borgia 1790